

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XLVII – 04 dicembre 2020

## VERTENZA EX ILVA - IL PUNTO

**NIENTE E NESSUNO IN SACRIFICIO DELL'ALTRO  
PATTO GENERAZIONALE PER LA VITA ED IL LAVORO**



Nella fase che da qui a poco ci appresteremo ad affrontare e, diversamente da chi esprime moderato ottimismo, noi ci teniamo ad evidenziare che di moderato è rimasto poco, o addirittura nulla.

Di contro, siamo di fronte ad uno smisurato senso di angoscia che tocca la sua vetta massima, nel contesto difficilissimo e di attesa, che cittadini e lavoratori vivono in queste ore qui a Taranto e nella provincia.

Qualunque annuncio fatto dal Governo unito alle poche parole dette, ma soprattutto a quelle non dette da parte della multinazionale, visto il trascorso e il fortissimo stato di apprensione che accomuna lavoratori e cittadini, non ci permette di formulare giudizi ottimistici, neppure in minima parte, senza aver prima preso contezza di cosa in pratica rappresenti questa ulteriore intesa, che vede lo stato con un ruolo non più passivo rispetto

Segue a pagina 2 →

### Sommario

I link del sommario e quelli dei collegamenti esterni si attivano dopo il completo caricamento del pdf. L'attesa varia a seconda del modello di smartphone

<a href="#">VERTENZA EX ILVA</a>	Pag.1
<a href="#">Il punto</a>	Pag.2 Pag.3
<a href="#">LEONARDO SPA</a>	Pag.4
<a href="#">Conclusi gli incontri con Regione Puglia e Leonardo spa</a>	Pag.5
<a href="#">DONARE E' MEGLIO CHE RICEVERE</a>	Pag.6
<a href="#">Prosegue il nostro impegno in favore dell' ANT</a>	
<a href="#">RINNOVO CCNL</a>	Pag.7
<a href="#">Formazione e Politiche attive fondamentali per il futuro</a>	
<a href="#">UILM NAZIONALE</a>	Pag.8
<a href="#">Inaccettabile che nuovo piano e transizione provochino 5 mila esuberi</a>	
<a href="#">EMERGENZA CORONAVIRUS</a>	Pag.9
<a href="#">Riacendere i riflettori su Previdenza complementare</a>	
<a href="#">BACHECA CONFEDERALE</a>	Pag.10
<a href="#">Inclusione come valore e obiettivo per ricostruire il nuovo mondo</a>	
<a href="#">EMERGENZA COVID-19</a>	Pag.11
<a href="#">Nuove limitazioni allo spostamento di persone</a>	
<a href="#">BACHECA POPOLARA</a>	Pag.12
<a href="#">Garante Privacy: Ok controlli incrociati INPS Reddito di cittadinanza</a>	

# Il Venerdì <sup>nuovo</sup> della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XLVII – 04 dicembre 2020

Da pagina 1

Ricordiamo “urbi et orbi” che nessuno scambio, in nessuna sede sarà possibile ipotizzare in ragione della messa in sicurezza degli impianti e che evidenziamo sono al di sopra di ogni ragionamento e intento. Vanno realizzati senza indugi e senza limitazione ai possibili accordi commerciali. Mentre per quanto attiene i livelli occupazionali, qualsiasi discussione andrà intavolata con la giusta premessa che la multinazionale ha ottenuto una riduzione del personale dell'ex Ilva da 14.300 a 10.700 addetti, sebbene senza esuberi strutturali, ma passando per una percorso tutt'altro che indolore.

Dopo il breve sogno (da parte dello stato) dell'accordo del 4 marzo di cui poco o nulla si è materialmente saputo e discusso, se non disinnescare gli effetti di un contenzioso legale, siamo di fronte ad un nuovo piano che prevedrebbe una risalita produttiva nel tempo con esuberi congiunturali di circa 3 mila lavoratori nei prossimi tre anni, in ciò, cancellando come un colpo di spugna, qualsiasi impegno sul personale dell'Ilva in Amministrazione straordinaria, il cui bacino occupazionale è passato dalle 2.586 unità, agli attuali 1.700, che dovevano (e devono sostiene la UILM) essere riassorbiti al raggiungimento della produzione di 8 milioni di tonnellate.

C'è qualcuno inoltre che punta tutto ed incondizionatamente, sul cosiddetto “piano Taranto”, dal potenziamento dell'Arsenale MM., all'insediamento Ferretti (ma quando?), fino alla nascita dell'Acquario green, di cui siamo appena alla conclusione dell'assegnazione delle aree. Ancora, la nascita della “Foresta urbana” (gli alberi purtroppo non crescono alla svelta come funghi), o l'Ospedale San Cataldo, dove le ruspe hanno appena iniziato la loro opera di sbancamento delle aree. Si rifletta anche sul progetto Agromed, del quale dal 2004 si corre per appena 28 nuovi posti di lavoro, siamo come si dice in gergo marinaresco “alla fonda” e, del porto di Taranto e del suo rilancio, basta chiederlo ai circa 530 lavoratori, la stragrande maggioranza dei quali a casa, voci autorevoli si rivolse loro nel torrido e lontano luglio del 2016 con un “Restiamo fiduciosi”.

In ultimo “le bonifiche” in capo ad ILVA avviate l' 1 agosto 2020 e il reimpiego di soli 43 lavoratori a rotazione quadrimestrale; il risultato? Cantiere fermo in attesa che si attenui la pandemia! Insomma...e chi più ne ha più ne metta. Ci mancherebbe altro, ben venga ogni azione volta a risarcire questo territorio, ed al superamento della monocultura dell'acciaio, ma attenti, perché potremo dirci “moderatamente ottimisti” allorquando saremo in grado di aver constatato il generarsi di posti di lavoro in più agli attuali in una realtà dove, lode ai buoni auspici, alla fine del sogno non si finisca per distinguersi come ex aequo con la 170° ed ultima provincia in termini di qualità della vita.

Segua a pagina 3 →

# Il Venerdì <sup>nuovo</sup> della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XLVII – 04 dicembre 2020

Da pagina 2

Tutto ciò premesso, ci aspettiamo nei prossimi giorni, durante lo svolgimento del confronto con le parti costituenti il nuovo assetto societario, le immediate azioni di salvaguardia ambientale, che prosegua spedito verso il recupero del tempo perduto e, soprattutto che tutto passi attraverso la condivisione delle parti sociali, perché l'ambiente non è, e non può essere un fattore legato a soli sodalizi commerciali.

Ci aspettiamo di discutere una specifica clausola di salvaguardia che preveda la graduale ricollocazione di tutti i lavoratori, già prevista nel 2018, legata alla risalita produttiva, mantenendo nel frattempo un'adeguata integrazione alla CIGS. Oltre la tutela dei lavoratori diretti, se non ci sarà quella indiscutibile dei 1.700 in Ilva AS e dei lavoratori dell'appalto, vuol dire che, così come hanno fatto finora, continueranno a fare a meno dell'accordo sindacale, almeno per quanto riguarda la UILM.

Inoltre deve essere premessa di ragionamento il fatto che ArcelorMittal e Governo, due colossi che hanno litigato a suon di carta bollata fino a qualche mese fa annunciando per quanto attiene il Governo, la promessa di una "causa del secolo" come la definì il primo Ministro Conte in occasione della sua prima visita nello stabilimento di Taranto alla luce del deposito di un memoriale da parte di ILVA di ben 70 pagine. Mentre dal suo canto, la multinazionale si determinò nell'intenzionalità di retrocedere dal ramo d'azienda, depositando in tribunale atti bollati per una consistenza di 36 pagine, per tutta una serie di ragioni legate al mancato rispetto delle sottoscritte intese con il Governo e non solo.

In questo panorama la UILM ritiene davvero esperate tutte le formule per addivenire ad una futura intesa che non passi per le ragioni per noi fondamentali. Pretendiamo un confronto libero, senza condizionamenti e che metta al centro le questioni che vedono, purtroppo e senza beneficio per nessuno, ancora conflagrare questa città. Esempio di queste ore è l'ulteriore frattura della comunità locale e del caos istituzionale su un tema all'interno del quale più che dividere è necessario ragionare mettendo un punto fermo dal quale ricostruire. La UILM si spenderà con tutta la determinazione possibile, per porre la parola fine a possibili "avventure/disavventure", interpretazioni e strumentalizzazioni a vario titolo. Non presteremo mai il fianco al sacrificio di lavoratori in termini occupazionali e di vite umane. Ogni tassello deve andare al suo posto, diversamente, come abbiamo già detto, nessuno abbia la presunzione di immaginare che lavoratori e cittadini resteranno spettatori di un film già visto.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XLVII – 04 dicembre 2020

## LEONARDO SPA

### CONCLUSI GLI INCONTRI CON REGIONE PUGLIA E LEONARDO SPA

Si sono svolti nella giornata di ieri, mercoledì 2 dicembre, due incontri separati che ci hanno visti impegnati rispettivamente con Regione Puglia – in sede di Comitato SEPAC (Sistema Economico Produttivo Aree di Crisi) alla presenza del Presidente della Regione Puglia, dell'Assessore allo Sviluppo Economico – e con Leonardo Aerostrutture rappresentata dai Responsabili HR e Relazioni Industriali del Gruppo, dal Responsabile di Divisione e dall'HR di Divisione, alla presenza di Fim Fiom Uilm nazionali e territoriali.

L'incontro con la Regione Puglia è servito a rappresentare la situazione dello Stabilimento di Grottaglie e le dinamiche interne a Leonardo che hanno determinato e che determineranno le scelte industriali e quindi le ricadute territoriali. La crisi del settore civile colpisce soltanto i siti produttivi del Meridione e nello specifico lo Stabilimento di Grottaglie.

Abbiamo pertanto chiesto a Regione Puglia di fare fronte comune nell'impegnare Leonardo a destinare a Grottaglie carichi di lavoro aggiuntivi al 787 e ad interrompere il completamento dell'attività di internalizzazione della "miscellanea" che genererebbe gravi ripercussioni occupazionali nei confronti dei lavoratori dell'HB Technology.

La Regione ha illustrato quanto Leonardo ha dichiarato in un incontro tenuto nella Giornata di lunedì 30 novembre, ovvero l'intenzione di avviare nuovi progetti non meglio specificati e che necessiterebbero per altro di finanziamenti che la Regione ha dato disponibilità ad elargire.

Sarebbe tutto positivo se non ci fosse **il rischio concreto che i finanziamenti regionali pugliesi non produrrebbero ricadute sui siti pugliesi, bensì su altre Divisioni e su altri territori.**

**È imprescindibile quindi che il positivo impegno di Regione Puglia a convocare prima di fine anno un tavolo che parli dettagliatamente di quanto descritto, veda la presenza al tavolo della Leonardo e si svolga un incontro trilaterale.**

Siamo certi che Regione Puglia abbia l'autorevolezza adeguata ad impegnare Leonardo in questo senso e che la stessa Leonardo non abbia problemi, dato che ha intenzione di parlare di sviluppo e non di crisi.

Segua a pagina 4 →

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XLVII – 04 dicembre 2020

Da pagina 4

Relativamente al Coordinamento alla presenza della Leonardo S.p.A., esprimiamo una cauta soddisfazione che emerge dall'esposizione aziendale relativa a **possibili carichi di lavoro aggiuntivi che dovrebbero interessare il nostro stabilimento**, così come richiesto dalla scrivente unitamente a tutti i lavoratori a valle delle assemblee del 26 novembre c.a. e dello sciopero del giorno seguente, attraverso un progetto relativo ad un drone europeo nominato EURO MALE.

Per restituire ai lavoratori una vera visione di futuro, però, servono approfondimenti che mostrino una progettualità completa relativa ai tempi, modalità e numeri certi che dimostrino la volontà di ovviare al problema del vuoto lavoro strutturale relativo al Boeing 787.

Non vorremmo trovarci in condizioni già vissute nel recente passato, dove all'annuncio aziendale di lavoro aggiuntivo non è corrisposta coerenza nei fatti.

Quanto alla situazione "contingente", **l'azienda ha annunciato alle OO.SS. che nel 2021 lo stabilimento di Grottaglie sarà impattato da 152 gg. di fermo produttivo, che sviluppano ben 651 risorse insature totali**. Su questo tema apprezziamo che la discussione stia volgendo, così come richiesto dalla scrivente unitamente a tutti i lavoratori a valle delle assemblee del 26 novembre e dello sciopero del giorno seguente, verso **un percorso volto a evitare ammortizzatori sociali**. Inoltre non sono previste ulteriori processi di internalizzazione di attività che andrebbero a discapito dei lavoratori dell'indotto che operano all'interno dello stabilimento e della linea produttiva. A tal proposito, però, **ci aspettiamo uno sforzo ulteriore da parte della Leonardo per evitare che siano utilizzati completamente gli istituti individuali (ferie/P.A.R.) dei Lavoratori relativi al 2021**, attraverso la scelta di strumenti di gestione solidaristica dell'azienda e non dei lavoratori, secondo la visione globale "One Company".

L'azienda si è impegnata a riconvocare il tavolo per dare informazioni più dettagliate, a valle delle quali informeremo i lavoratori nelle assemblee di sito.

Per quanto ci riguarda, inoltre, resta ferma l'assoluta priorità di confrontarsi nel sito per conoscere le giornate di fermo produttivo del mese di dicembre e la relativa gestione delle stesse.

Informiamo, infine, tutti i lavoratori che prosegue il blocco degli straordinari e di tutte le forme di flessibilità fino a successiva comunicazione.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XLVII – 04 dicembre 2020

## DONARE E' MEGLIO CHE RICEVERE

CONTINUA IL NOSTRO IMPEGNO A SOSTEGNO DELL' ANT



Nonostante questo lungo periodo di emergenza sanitaria che ha colpito tutti noi in questi mesi e, che non si è definitivamente conclusa, prosegue incessante il lavoro, anzi, capolavoro da parte degli operatori sanitari dell'ANT che hanno continuato e continuano ad operare sul territorio senza sosta, aumentando la loro attività a causa della crescente richiesta di assistenza socio-sanitaria domiciliare.

Un'attività da parte dell'ANT instancabile e che prosegue spedita come il conto alla rovescia verso il Natale, diverso da tutti gli altri che abbiamo conosciuto, per tutti gli aspetti legati al triste momento storico nelle attuali condizioni di incertezza che tengono stretto il mondo ed il nostro Paese in modo particolare.

Come in passato, anche quest'anno la UILM ha sostenuto con un primo contributo alla raccolta fondi promossa dall' *Intrclub di Monteiasi* in favore dell'ANT e decide di sostenere nuovamente, attraverso un ulteriore contributo l'associazione, affinché gli operatori e la Fondazione, possano continuare ed intensificare questa preziosissima loro missione.

ANT va ricordato, si adopera, oltre che per l'assistenza socio-sanitaria domiciliare gratuita ad ammalati di tumore in fase avanzata di malattia, anche per le attività di prevenzione, di formazione e di ricerca.

Proseguiremo le gesta di sensibilità in favore di questa associazione, perché convinti che piccoli e sinceri cenni, rendano infinita la gratitudine da parte di tutti noi.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XLVII – 04 dicembre 2020

## RINNOVO CCNL

FORMAZIONE E POLITICHE ATTIVE FONDAMENTALI PER IL FUTURO

**VOGLIAMO  
IL CONTRATTO**

Nei giorni 1, 2 e 3 dicembre si sono svolti incontri di approfondimento tecnico nell'ambito della trattativa per il rinnovo del Ccnl Federmeccanica-Assistal, svoltisi presso la sede nazionale di Confindustria a Roma. Nella prima giornata si è discusso della tematica dell'inquadramento professionale, per noi centrale e della quale ne chiediamo una riforma da tempo. La proposta di Federmeccanica e Assistal cambia radicalmente l'impostazione attuale e, per tale ragione, dobbiamo approfondire eventuali conseguenze che potrebbe comportare questo nuovo sistema per i lavoratori. Il giorno successivo abbiamo realizzato un confronto di merito sui temi di salute e sicurezza, partecipazione e relazioni industriali che consideriamo da implementare e rafforzare, trovando le migliori soluzioni per i lavoratori e per le imprese. Nello specifico, sulla sicurezza bisogna proseguire il lavoro fin qui svolto insieme all'Inail per una banca dati che ci restituisca un quadro d'insieme del nostro settore, in particolare dopo i forti mutamenti causati dal Covid-19. Inoltre, per ottenere una maggiore tutela della salute e sicurezza nei posti di lavoro, occorre prevedere la cogenza degli strumenti già previsti dal contratto nazionale di lavoro. Infine, per quanto riguarda le competenze professionali e le politiche attive si devono trovare delle misure che migliorino le attuali condizioni. Il 3 dicembre la discussione ha riguardato l'approfondimento delle tematiche della formazione, il mercato del lavoro, le politiche attive e il sistema degli appalti. Abbiamo ribadito come la formazione rappresenti un elemento fondante, in particolare dopo la profonda trasformazione causata dalla pandemia. Per questo motivo abbiamo promosso la conferma delle 24 ore attualmente previste, da realizzare durante l'orario di lavoro, e con la previsione di strumenti di esigibilità e sanzioni per le aziende inadempienti. Sulla tematica degli appalti abbiamo espresso la nostra netta contrarietà alla crescente deregolamentazione con il ricorso al contratto dei multiservizi, che va contrastata attraverso strumenti più stringenti che prevedano l'estensione della clausola sociale, l'applicazione del Ccnl e la tutela dei diritti dei lavoratori, in particolare nei casi di appalti di aziende metalmeccaniche. Rispetto al lavoro agile abbiamo ribadito la necessità di superare l'attuale situazione emergenziale e di predisporre delle regole universali per garantire una maggiore conciliazione del tempo vita-lavoro, le relazioni sociali e la rappresentanza sindacale. Alla luce di queste prime giornate di intenso lavoro, il negoziato sembra essere ripartito senza pregiudiziali. Abbiamo stabilito un metodo di lavoro per perseguire un confronto fattivo e costruttivo. Il 9 dicembre la trattativa proseguirà con la presentazione di documentazione da parte di Federmeccanica e Assistal, che tenga presente degli emendamenti che abbiamo prodotto in questi giorni. Al momento non sappiamo i tempi e le modalità del proseguimento della trattativa. In caso di novità, come deciso nell'ultimo Esecutivo, vi aggiorneremo tempestivamente.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XLVII – 04 dicembre 2020

## UILM NAZIONALE

### INACCETTABILE CHE NUOVO PIANO E TRANSIZIONE PROVOCHINO 5 MILA ESUBERI

Oggi (30 novembre per chi legge) doveva essere il giorno della verità sull'accordo tra Invitalia e ArcelorMittal, ma è diventato il giorno del rinvio. A quanto pare firmeranno un memorandum of understanding che stabilirà i punti salienti dell'accordo ma ne posticiperà la firma entro il 10 dicembre, mentre per questi giorni AMI non potrà esercitare il diritto di recesso, che potrà comunque esercitare dal giorno successivo senza l'eventuale accordo.

Così Rocco Palombella, Segretario generale UILM, a margine dell'incontro con il Ministro Patuanelli, Arcuri e Catalfo che avrebbe dovuto tenersi in presenza e alla fine si è tenuto in videoconferenza.

Noi non volevamo parlare di questioni finanziarie o di governance - aggiunge Palombella - la presenza dello Stato e di Invitalia ci auguriamo che possa costituire un elemento di garanzia, anche se purtroppo la gestione dei commissari dal 2012 al 2018 ha lasciato un degrado evidente e a cui si sta cercando di porre fine.

Avevamo richiesto di essere convocati per iniziare una discussione vera sui temi di nostro interesse e competenza. Stiamo da tempo aspettando il momento in cui le organizzazioni sindacali potranno esprimere un giudizio sul nuovo piano industriale, gli investimenti e la salvaguardia occupazionale.

L'unico piano industriale che noi conosciamo è quello del 2018, oggi abbiamo appreso che il nuovo progetto prevede la realizzazione di un grande forno elettrico e due impianti esterni per il DRI, ma non sappiamo come verrà guidata la transizione, quale sarà il cronoprogramma e come verranno gestiti i lavoratori.

Parliamo di tutti i lavoratori, anche quelli in Ilva AS che secondo l'accordo del 2018 dovevano essere riassorbiti in AMI man mano che si verificava la risalita produttiva. Secondo quanto detto oggi da Arcuri noi ci troveremo da quest'anno fino al 2021 con 3.000 persone in cassa integrazione che si aggiungono ai 1700 lavoratori di Ilva in AS.

**Non firmeremo mai un accordo che preveda migliaia di esuberanti. Presumibilmente dalla prossima settimana inizieremo una trattativa, ci auguriamo libera da condizionamenti, per arrivare a un'intesa che dia un futuro occupazionale a tutti i lavoratori di ArcelorMittal, di Ilva in AS e appalto e, che avvii il piano di risanamento ambientale tanto atteso.**



Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XLVII – 04 dicembre 2020

## EMERGENZA CORONAVIRUS

RIACCENDERE I RIFLETTORI SU PREVIDENZA COMPLEMENTARE



Il Governo deve assolutamente riaccendere i riflettori sulla necessità e l'opportunità della previdenza complementare. Lo ha affermato Domenico Proietti concludendo l'Assemblea annuale di Assofondipensione.

L'Italia ha il migliore sistema di fondi pensione dell'Occidente che in tutti questi anni, anche nei periodi di crisi, ha dato rendimenti di molto superiori al TFR lasciato in azienda.

Occorre prevedere per la seconda metà del 2021 un nuovo semestre di silenzio assenso nel quale il lavoratore possa esprimere la propria volontà di aderire o meno ad un Fondo Pensione. Nel 2007, attraverso questo strumento, un milione e mezzo di lavoratori aderirono consapevolmente alla previdenza complementare.

La Ministra Catalfo ha più volte apprezzato questa nostra indicazione che poi però non è stata inserita nella Legge di Bilancio. Chiediamo al Governo di recepire nel corso dell'iter parlamentare la nostra proposta per un nuovo semestre di silenzio assenso nella seconda metà del 2021.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XLVII – 04 dicembre 2020

## BACHECA CONFEDERALE

**INCLUSIONE COME VALORE E OBIETTIVO PER RICOSTRUIRE IL NUOVO MONDO**



L'inclusione delle persone con disabilità come valore e obiettivo per ricostruire, a livello politico, sociale e culturale il nuovo mondo che ci aspetta. Bene ha fatto l'ONU nell'indicare l'esigenza di perseguire questo obiettivo. La pandemia, infatti, ha ridotto le già esigue certezze e conquiste fatte in questi anni. Occorre restituire dignità a tutte le diversità, partendo dalla prevenzione fino a garantire la massima autonomia delle persone con disabilità. Bisogna ripartire dai servizi, da una efficace assistenza domiciliare, da una qualificata formazione del personale a sostegno delle cure e dell'assistenza, dalla garanzia di accesso all'istruzione e alla formazione, tutelando il diritto al lavoro e rendendo accessibili tutti gli ambienti.

Occorre perseguire con rigore e fermezza ogni tipo di abuso sulle donne e le ragazze con disabilità.

La nostra Organizzazione chiede alla politica risposte concrete e adeguate su questi temi.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XLVII – 04 dicembre 2020

## EMERGENZA COVID-19

### NUOVE LIMITAZIONI ALLO SPOSTAMENTO DELLE PERSONE



E' stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 299 del 2 dicembre 2020, il Decreto Legge n. 158/2020, con disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19.

Il decreto è in vigore il 3 dicembre 2020.

In particolare, la disposizione prevede che:

- ⇒ dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 è vietato, nell'ambito del territorio nazionale, ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse Regioni o Province autonome,
- ⇒ nelle giornate del 25, 26 dicembre 2020 e 1° gennaio 2021 è vietato ogni spostamento tra Comuni.

Sono fatti salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute.

E' comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione, con esclusione degli spostamenti verso le seconde case ubicate in altra Regione o Provincia autonoma e, nelle giornate del 25 e 26 dicembre 2020 e del 1° gennaio 2021, anche ubicate in altro Comune, ai quali si applicano i predetti divieti.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XLVII – 04 dicembre 2020

## BACHECA POPOLARA

**GARANTE PRIVACY: RDC – OK ALL'INCROCIO DEI DATI PER I CONTROLLI DELL'INPS**



Sono state approvate dal Garante per la protezione dei dati le misure che l'Inps adotterà per acquisire anche in modo massivo, sulla base di apposite convenzioni da stipularsi con diversi soggetti pubblici, le informazioni necessarie per effettuare i controlli sulla concessione del reddito di cittadinanza (Rdc). Il [parere favorevole dell'Autorità](#) è stato reso sullo schema di provvedimento dell'Inps, che tiene conto di tutte le indicazioni fornite dall'Ufficio nel corso di interlocuzioni avute con l'Istituto per rendere lo schema pienamente conforme alla normativa nazionale ed europea. I trattamenti di dati che l'Inps dovrà svolgere, infatti, pur essendo finalizzati all'esecuzione di un compito di interesse pubblico, presentano rischi elevati per i diritti e le libertà degli interessati in quanto prevedono scambi di dati personali – su larga scala e con modalità telematiche – relativi alla salute, alla condizione sociale e alla situazione economica e finanziaria, nonché a condanne penali e reati, riferiti principalmente a soggetti vulnerabili, anche minori d'età. I dati oggetto di scambio tra l'Inps e le diverse amministrazioni – Anagrafe tributaria, Pra, Regioni, Comuni – dovranno quindi essere limitati a quelli strettamente necessari ad effettuare le verifiche previste dalla legge (possesso di beni immobili, intestazione di autoveicoli, ricovero in strutture pubbliche di lunga degenza, condanne o misure cautelari personali).

Dovranno essere adottate, inoltre, adeguate misure di sicurezza volte ad assicurare l'integrità e la riservatezza dei dati sia con riferimento ai flussi informativi (ad es., mediante tecniche in grado di assicurare la cifratura delle informazioni e la firma digitale) sia con riferimento ai trattamenti effettuati dalle amministrazioni che detengono i dati (che potranno trattare i dati dei beneficiari trasmessi dall'Inps solo per il tempo necessario ad effettuare le verifiche, rendendoli incomprensibili ai soggetti non autorizzati all'accesso e disponendo la loro immediata cancellazione una volta fornite le informazioni all'Istituto). Il Garante, infine, nel prendere atto di quanto dichiarato dall'Inps – ossia che verranno rispettati gli stessi criteri anche per le verifiche sulla permanenza dei requisiti durante tutto il periodo di fruizione del beneficio – si riserva di verificare la conformità al Regolamento Ue di tali successivi controlli nell'ambito della valutazione di impatto più generale che verrà predisposta dall'Inps. Le misure di garanzia approvate, consentendo l'incrocio dei dati ai fini delle opportune verifiche dell'Inps, confermano il presidio dell'Autorità teso a favorire l'erogazione del reddito di cittadinanza solo a coloro che ne hanno